



Lysimachia vulgaris

Famiglia PRIMULACEAE

MAZZA D'ORO, CRUCIATA MAGGIORE

ETIMOLOGIA – Lysimachia è di derivazione greca o da Lisimaco, antico re di Tracia, o ancora da due parole che significavano 'sciogliere la fatica' in quanto era usanza appendere al collo degli animali da soma cespi di fronde.

AMBIENTE – cresce nei luoghi umidi, sul bordo dei fossi o sulle rive degli stagni; originaria delle zone temperate dell'Europa e dell'Asia si è naturalizzata nel Nord America tanto da essere considerata una infestante. In Italia è specie comune nelle regioni settentrionali, più rara nelle centrali e meridionali, assente in Sardegna.

CARATTERI BOTANICI

TRONCO – può raggiungere un'altezza tra il metro e metro e mezzo. Leggermente pubescente e ramificato nella parte superiore, al piede sviluppa lunghe radici rizomatose che colonizzano molto velocemente ampie porzioni di territorio.

FOGLIE - sessili o munite di un corto picciolo, sono lunghe fino a 15 cm, hanno forma ovale-lanceolata e sono opposte o, talvolta, verticillate a gruppi di 3-4. Sono leggermente punteggiate di rosso e presentano una fitta peluria sulla pagina inferiore.

FIORI - ermafroditi sono riuniti in pannocchie terminali, non contengono nettare e non emettono profumo, ma sono comunque impollinati da farfalle e api.

FRUTTI - sono capsule secche, globose, a 5 valve; una volta maturi i semi allo stato spontaneo sono affidati alle acque per la disseminazione.

USI - veniva utilizzata dalla medicina popolare per trattare lo scorbuto, per problemi gastro intestinali, diarrea e dissenteria, per arrestare emorragie nasali, pulire le ferite, ulcere alla bocca e infiammazioni gengivali.

È una pianta molto apprezzata per le sue proprietà tintorie. Dalla sua radice viene ricavato un colorante bruno, mentre dalle foglie e dal fusto viene ricavato un colorante giallo molto particolare utilizzato per imbiancare i capelli.

STORIA E LEGGENDE - il primo a descrivere e a classificare la specie fu Carl von Linné (Linneo), il padre della moderna classificazione biologica e scientifica degli organismi viventi.

Era usanza appendere al collo degli animali da soma cespi di fronde che avevano la proprietà di allontanare gli insetti nocivi per alleviare la fatica del lavoro. Sembra si sia mantenuta per lungo tempo l'usanza di bruciare nelle case fronde verdi di Lysimachia per scacciare gli insetti molesti.